

L'ALPINO

PERIODICO SETTIMANALE

Direttore: Salvatore Taranto

ANNO I

Florianopolis, 18 di Agosto di 1912

NUM. I

ABBONAMENTI

Nel Municipio, anno 5\$000

Fuori del 7\$000

FLORIANOPOLIS, STATO DI S.
CATERINA (BRAZILE)

Il nostro programma

Si presenta, oggi, al pubblico il nostro modesto giornale, non per trattare di politica né d'interessi personali, ma solamente per far conoscere ai nostri connazionali, specialmente quelli della Colonia, il progresso morale e civile della nostra patria lontana. In un momento, come questo, che la tricolore bandiera sventola gloriosa nella Tripolitania, nella Cirenaica e nell'Egeo, oggi che il nostro esercito e la nostra marina han fatto stupire il mondo intero col loro valore ed eroismo, tornasi necessario un giornale, che tenga, come dicemmo, informati del tutto, i nostri, che vivono lontani dalla capitale dello Stato.

L'Amministrazione dichiara che accetterà la collaborazione di chicchesia, sempre che non tratti di politica o di cose personali e si compromette di dare abbondanti notizie estere e nazionali e di non trascurare di tener informati i suoi abbonati di tutto ciò che possa esser loro utile.

Fiduciosa di essere il suo periodico ben accetto ai connazionali ed agli amici, tutti anticipatamente ringrazia. L'Amministrazione.

ELENA DI SAVOIA

Ricorre, oggi, l'onomastico della nostra cara Regina Elena.

Descrivere le virtù che adorna no la gentil sovrana è un di più, poiché tutti sanno comè essa è di esempio alle donne italiane, stanteché, come regina, non isdegna le domestiche cure e mentre dedica la maggior parte del giorno ai suoi cari bimbi, il resto lo impiega nel fare opere di beneficenza e nel visitare ospedali od istituti di educazione e di carità.

Quale affetto abbia essa mostrato per i nostri soldati feriti in guerra, i giornali lo hanno per più volte ripetuto.

Il nostro modesto periodico, nella ricorrenza del di lei onomastico, le manda i suoi più sinceri e filiali auguri.

GUERRA ITALO-TURCA

Questi ultimi giorni sono scarsi di notizie.

Nel bombardamento di Kodeida da parte delle navi italiane, 28 luglio, una granata caduta sulle munizioni che si trovavano nell'accampamento turco, avrebbe fatto esplodere tre milioni e mezzo di cartucce da fucile e vari proiettili di artiglieria, e tale tremenda esplosione avrebbe distrutto quanto si trovava nel suo raggio e ucciso ventitre soldati turchi.

Tale scoppio avrebbe recato ai turchi un danno di oltre un milione e mezzo di lire per le sole cartucce e proiettili distrutti.

Il 31 luglio, una compagnia di bersaglieri, al comando del capitano Ceccheroni, in una ricognizione a sud di Sidi-Abi, venne assalito da numerosi gruppi di arabi che tentarono di accerchiarla.

La compagnia, prendendo la formazione di quadrato, si difese coraggiosamente, seminando con ben nutrite scariche di fucileria la morte nelle file del nemico che, visto impossibile la resistenza, si diede alla fuga lasciando un centinaio di morti. I nostri ebbero due morti e una ventina di feriti.

L'occupazione di Zuara

L'unico fatto importante dell'ultima settimana è l'occupazione di Zuara, importante non come fatto d'armi, giacché non vi ebbe luogo vera battaglia, ma perché Zuara rappresentava l'ultima città della costa in mano del nemico. Lo stato maggiore italiano, per evitare lo spargimento di sangue, avea spiegato un grande numero di forze (circa 30 mila uomini) affinché il nemico, vedendo inutile ogni tentativo di resistenza, si arrendesse immediatamente. La mattina dunque del 5 corrente, una brigata comandata dal gen. Tassoni e scortata dalla squadra delle navi «Unberto», «Sicilia», «Sardegna» ed altre unità minori, si diresse verso la spiaggia di Zuara.

Le forze nemiche che avrebbero potuto in qualche modo opporsi allo sbarco e presentare una resistenza all'avanzata, erano tenute a bada da dimostrazioni offensive che, partite da Tripoli, minacciavano le posizioni nemiche al di là di Ain Zara e Gargaresch fino a Fonduk el Tokar. Sul far del giorno i trasporti militari del Tassoni gettarono l'ancora dinanzi a Zuara.

Mentre i marinai sbarcavano, gruppi di arabi spararono colpi di fucile contro di loro, ma alcune cannonate e delle navi li misero in fuga. Terminato lo sbarco delle truppe, quasi senza incontrare traccia del nemico, arrivò la brigata nella città, trovandola quasi deserta. Allora il gen. Tassoni dispose le truppe per proteggerla città da qualunque sorpresa, e sul più alto edificio della città venne innalzata fra entusiastiche grida di gioia e fra il tonar dei cannoni la bandiera tricolore. Gli arabi, temendo di esser chiusi in mezzo dagli italiani, aveano deciso di ritirarsi verso l'interno su Ncgdaline, e gli abitanti temendo rappresaglie degli italiani, in massa seguirono con il bestiame e le masserizie l'esercito in ritirata, rifugiandosi nelle Oasi interne. E non s'ingannavano, poiché, mentre il Tassoni si avanzava dal mare sopra Zuara, da Sidi-Alé, lato occidentale, si avanzava il gen. Garioni, per tagliare appunto la ritirata al nemico, ma ei giunse troppo tardi, e solo poté sorprendere la retroguardia, che dopo breve resistenza, si diede alla fuga.

Così dunque quasi non ebbe luogo battaglia alcuna, e pare che dei soldati italiani vi abbia appena qualcuno leggermente ferito.

La presa però di Zuara è importante perché con essa l'occupazione della Libia può dirsi completa, tutte le strade carovaniere sono chiuse al contrabbando per i turco-arabi, e poi tale occupazione, senza opposizione alcuna, mostra la stanchezza e il disanimo dei turco-arabi, che ormai vedono inutile ogni resistenza all'avanzata degli italiani.

I DARDANELLI

A rispetto dell'audacissimo tentativo fatto dalle torpediniere italiane nello stretto dei Dardanelli, i giornali ed i circoli militari di Parigi, Berlino, Londra e Vienna esaltano il valore dei soldati italiani. *La squadra che possiede simili uomini e ufficiali dice la Tribuna di Roma, è matura alle più grandi imprese. Gli eroi che scamparono miracolosamente alla morte, ignorano di aver scritto la più bella pagina nella storia della marina italiana.*

E il Giornale d'Italia, commentando l'importanza dell'azione dice che essa ha dimostrato *non solo l'eroismo dei marinai italiani ma anche la grande inabilità degli artiglieri turchi.* Dopo tale prova, la presa dei Dardanelli non appare più tanto difficile; e osserva che, avendo tale impresa *tutto il carattere di un vero eroico sacrificio, mette in evidenza tutta la grandezza della marina, pronta a tutto per la gloria della patria.*

Italiani!

Voi che sempre avete viva nel cuore l'immagine della Patria, che ad essa dirigete costantemente il pensiero, che vi allietate dei suoi trionfi e vi crucciate dei suoi lutti, unitevi con i nostri fratelli lontani e con loro vivete in una commovente comunione di sentimento nazionale. Voi siete orgogliosi dello spettacolo meraviglioso di concordia, di serietà, di dignità, che in occasione dell'impresa di Tripoli ha dato il popolo italiano, e della maturità di educazione politica che ha dimostrato di aver raggiunto.

Voi che avete avuto fremiti di sdegno per gl'ingiustizi ed invidiosi attacchi contro l'Italia, voi che avete avuto palpiti di tenerezza per l'eroismo dei nostri soldati, degni eredi del valore romano, una all'ALPINO, mandate, oggi, da questi lontani lidi, un pensiero riverente ed affettuoso al Re, all'esercito, alla marina.

Audacissimo tentativo delle torpediniere italiane attraverso i Dardanelli

Credo che tutti voi, o cari abbonati, avrete letto nei giornali il resoconto telegrafico del tentativo eroico per parte di 5 nostre torpediniere, di sorprendere, attraversato lo stretto dei Dardanelli, la flotta turca ancorata a Nagara.

Tanto eroico ardire è esempio sublime a tutti noi, e ci dimostra chiaramente sopra quali figli può contare la Patria.

Era l'equipaggio di cinque torpediniere che, votato alla morte, passava coraggiosamente sotto il fuoco incrociato di 900 cannoni ed incolume usciva da tale audacissimo tentativo.

E' un esempio più unico che raro, un esempio senza pari quello che i nostri valorosi marinai hanno offerto al mondo intero. Tutto questo ci dimostra che il dito di Dio guida la fortuna d'Italia e che gli equipaggi delle R. Navi sono i degni continuatori degli ardimentosi marinari che formarono la gloria e la ricchezza di Amalfi, Pisa, Genova, Venezia.

IL CUORE DELLA REGINA

Il gentiluomo di corte della Regina Elena, conte di

Campanello, capitano in Genova cavalleria per incarico della Regina che trovasi a San Rossore, si recò a visitare i soldati malati ed i feriti gravi che si trovano all'ospedale militare di Livorno.

Il conte Campello, reduce anche egli dalla Libia, dove rimase ferito, fu ricevuto dal commissario dell'ospedale e dagli ufficiali medici.

Egli, dopo aver preso notizie dei più gravi ammalati, ripartì per San Rossore dove riferì alla Regina Elena il risultato della sua visita.

E' in animo della Regina di provvedere a proprie spese al viaggio ed al soggiorno in Livorno dei parenti dei soldati più gravemente infermi, perché questi possano avere il conforto della vicinanza dei loro cari.

La Pace?

Dopo l'avvento del nuovo ministero turco e la disfatta, come sembra del partito « Giovane Turco » si parla con certa insistenza della pace che sarebbe imminente.

Telegrammi da Berlino dicono che l'Italia non pretenderebbe che la Turchia riconosca formalmente la perdita della Libia, ma che ritiri le truppe e si impegni a non mandare aiuti di danaro e armi agli indigeni.

L'Italia esigerebbe invece che le potenze riconoscano, appena stipulata la pace, la sua sovranità sulla Libia, il che è molto facile.

Quindi si ritiene probabile che l'accordo si faccia su questa base, che salvaguarderebbe, per quanto è possibile, la dignità della Turchia. Ma, si dice, la Turchia pretende invece altre condizioni.

Essa rinunzierebbe non esplicitamente, ma effettivamente alla Libia, ritirando le truppe turche e pagerebbe poi dall'Italia 150 milioni a titolo di compenso dei beni demaniali e della quota del debito Ottomano toccante alla Libia, e lo acrobate da parte delle truppe italiane delle isole dell'Egeo alle quali saranno concesse riforme e avranno una certa autonomia con

un governatore ottomano. Speriamo che l'Italia non commetta la sciocchezza di comperare la Libia a oro sonante, dopo averla comprata col sangue dei suoi figli; nè che ceda le isole, dopo averle occupate, abbandonando nuovamente nelle mani dei barbari turchi le isole già italiane, ciò sarebbe una vigliaccheria e una mancanza di senso umano!

Noi, come italiani non vorremmo che nemmeno si sfatasse di pace, finchè non si possa dire: il turco non esiste più in Europa!

Ciò che dice il generale

Rocha dell'Italia

Il generale dottor Ismael da Rocha, ritornato ultimamente dall'Italia, dove presiede la Commissione Brasiliana al Congresso Internazionale contro la tubercolosi ed alla Esposizione d'Igiene a Roma, visitando il Fanfulla, a S. Paolo, si esprimeva con entusiasmo della nostra patria, della quale accennava agli immensi progressi da essa compiuti, mostrando anche la sua viva ammirazione per i nostri uomini politici e scienziati, dei quali ricordava la dottrina e la gentilezza squisita del trattare. Il generale, dottor Ismael da Rocha concluse dicendo:

«L'Italia è un paese indimenticabile e chi vi resta per un po' di tempo, prova vivo dolore quando deve partire e porta poi sempre con sé vivo il desiderio di tornarvi».

Per la sicurezza dei passeggeri sui transatlantici:

Nuove norme per i radiogrammi

Tutti i delegati della conferenza radio-telegrafica in Londra, hanno firmato una nuova Convenzione, la quale stabilisce norme per lo scambio dei dispacci fra le navi e fra queste e la costa.

La Convenzione fissa norme che rendono la radio-tele-

grafia più efficace in caso di pericolo. Le navi dovranno avere in avvenire oltre alla macchina di bordo una forza motrice speciale che permetterà di far funzionare gli apparecchi telegrafici durante almeno sei ore. Le navi di prima classe dovranno avere a bordo due radiotelegrafisti, le navi di minore importanza dovranno avere uno che farà servizio ad ore fisse. La Convenzione raccomanda un accordo internazionale, che renda obbligatoria la radiotelegrafia per alcune classi di navi.

Il nuovo commissario regio nelle isole dell'Egeo.

IL conte Geronimo Nascelli, console generale, fu nominato commissario regio nelle isole occupate dall'Italia, con sede in Rodas, in sostituzione del commentatore Gino Macchioro Vivalba, che si ripatria per motivi di salute, dopo di aver prestato eccellenti servizi.

Terremoto in Costantinopoli

Forte scosse di terremoto, in Costantinopoli, hanno arrecato seri danni, ed in Tchoullou, in conseguenza di una lampada che si capovolse, s'incendiarono più di 300 case. Un vapore che passò per Gallipoli dice che lo spettacolo è veramente spaventevole. La città s'è trasformata in un ammasso di rovine. La popolazione sta accampata nei giardini e nei campi. Il fanale di Garos è scomparso. I paesi di Miriofilo, Keraklita, Peristusis, Rodosto e Siliure furono completamente distrutti dal fuoco che consumò il resto delle case che erano rimaste intatte dopo del terremoto.

CULLA

Il Signor Ferdinando Madeira Veiga, e la sua gentile consorte D. Clotilde Tavanto Veiga sono stati allietati dalla nascita di un bambino a cui sarà imposto il nome di Omerio.
Al neonato ed ai genitori i nostri più sinceri e cordiali auguri.

— La sottoscrizione nazionale a beneficio delle famiglie dei morti e dei feriti di Libia ha dato un totale di 5.723.834 lire.

Italia

Il ministro della Guerra ha deciso di stabilire un turno di licenza per gli ufficiali e sottufficiali del corpo di spedizione di Libia, durante l'estate. Essi avranno viaggio gratis di andata e ritorno, non perderanno il diritto all'indennità di guerra e si potranno trattenere tre settimane presso i loro cari.

— La sottoscrizione nazionale per gli espulsi dalla Turchia, dal ragguaglio la somma di 1.049.903 lire.

Le insegnamenti della lingua italiana nella Repubblica Argentina.
Il governo della Repubblica Argentina ha ordinato che, nelle scuole dello Stato, sia obbligatorio l'insegnamento della lingua italiana.



Calzoleria Internazionale di Domenico Evangelista

Questa calzoleria, oltre di disporre di un grande e variato assortimento di stivaletti, scarpine e pantofole per uomini, donne e bambini, delle più accreditate fabbriche nazionali e straniere e di ultima moda e che vende a prezzi ridotti, ha maestri abilissimi da servire, dietro misura il più esigente avventore.

Chi vuol fare acquisto di un elegante paio di stivaletti o scarpine vada alla Calzoleria Internazionale, strada Conselheiro Mafra Mercado Municipale n.

FABBRICA DI MACCHERONI DI Giovanni Testa

Questa accreditata fabbrica, che fu premiata con medaglia all'Esposizione Statuale di Florianópolis ed a quella Nazionale di Rio de Janeiro, avendo casa propria e personale abilitato, può competere con qualunque altra fabbrica, sia nel modo di manipolare maccheroni e pastine di tutte le qualità, come per il prezzo. Il proprietario della detta fabbrica avvisa che, per vi più agevole, la sua numerosa clientela ha stabilito i seguenti prezzi:

50 chili di maccheroni bianchi, comprati tutti in una volta sola a 500 reis il chilo.

50 chili di maccheroni gialli, comprati tutti in una volta a 600 reis il chilo.

Semolina di 1ª qualità, buona per vecchi, ammalati e bambini, a 600 reis il chilo.

Chi vuol mangiare un buon piatto di maccheroni vada alla fabbrica del Sigr. Testa alla strada Conselheiro Mafra n. 68.

Alfaiataria Elegante

DE-

LUIZ VIAN

Rua João Pinto N. 33

Nesta pequena officina executa-se qualquer serviço, como roupa para Militares de todas as armas, Ecclesiasticos, Civis, Magistrados ecet.

Fazem-se ternos de cazimira superior em prestações de 4\$000 semanaes ou 16 mensaes.

O proprietario pede aos bons amigos e freguezes para alistar-se, porque encontrarão esmero tanto no serviço, como no corte.

Não deixem de visitar a Alfaiataria Elegante se desejam fazer ternos de roupa sob medida.

Officina de Funileiro e Caldeireiro

DE

Faraco e Irmão

RUA CONSELHEIRO MAFRA N. 46

EM FRENTE AOMERCADO—Telefone 100

Deposito de artigos de cobre e folha de flandres, artefactos. Sortimento completo de artigos concernentes a este ramo de commercio.

Aprompta-se com brevidade latas para diversas industrias, como: café moído, azeite, banha, peixe, farinha de fructas e para qual-quer especie de doces. Tem sempre promptos, alambiques, caldeiras, fornos, tachos ecet. como também se apromptam sobre medidas e a gosto dos freguezes.

Contractam calhos e contutores para telhados encanamento de qual-quer especie: caixa de ferro galvanizado para agua ect.

O material empregado n'esta officina é importado directamente, pelo que pode-se garantir ao respeitavel publico e freguezes, preços modicos. As emcomendas serão executada com brevidade.

Tem ainda sempre em deposito, cannos demaninhos para exgoto, louca sanitaria e tudo quanto pertence a canalisação de privados.

Bom sortimento de ferro batido, esmaltado e fundido, como: bacias, panelas, casanólas, chaleiras e uma infinidade de objectos para cozinha e utensilios para quartos.

FLORIANOPOLIS—S. CATHARINA